

# INCUBO TERREMOTO

Forlì

## Tredozio, la storia a pezzi «Palazzo Fantini e non solo, danneggiate le antiche dimore»

La proprietaria, Beatrice Fontaine, guida l'associazione che rappresenta questi edifici: «È un duro colpo anche al turismo dell'Appennino». Inagibili due delle cinque 'Agriville'

di **Quinto Cappelli**

**Il terremoto** di otto giorni fa, con epicentro Marradi, ha creato ingenti danni anche al patrimonio storico e artistico di tutto l'Appennino tosco-romagnolo. In particolare tre palazzi padronali del territorio di Tredozio: Villa La Collina, a metà strada fra Tredozio e Marradi; Palazzo Fantini al centro del paese, e Villa Perlungo, un palazzo padronale del XVI-XVIII secolo fra Tredozio e Rocca San Casciano nel versante della valle del Montone. I primi due palazzi sono ancora abitati dai proprietari (Vespignani e Fantini-Fontaine) e fanno parte delle Dimore storiche italiane, mentre il terzo viene utilizzato soprattutto d'estate dalla famiglia Tassinari di Perlungo, da cui proviene anche la deputata forlivese Rosaria Tassinari.

**Beatrice Fontaine** è titolare insieme al padre Gianfranco di palazzo Fantini, nonché presidente dell'associazione 'Dimore Storiche' dell'Emilia-Romagna. «Villa La Collina e Palazzo Fantini sono dimore storiche - spiega - e hanno subito ingenti danni». Maria Teresa Vespignani Boselli è titolare di Villa La Collina e delle attigue cinque Agriville (40 posti letto, molto apprezzati dagli stranieri): «Da una prima ricognizione i

**VILLA PERLUNGO**

**È della famiglia Tassinari: crollati solai, pareti, scale e una chiesina del '700**



Palazzo Fantini, in pieno centro a Tredozio, è attualmente transennato: lo visitano anche stranieri

danni più ingenti si concentrano nella cappella della famiglia del XVIII secolo e in alcune case della tenuta, in particolare modo nelle agriville 'I Vanzetti' e 'La Chiesina', dichiarate inagibili dai vigili del fuoco». Aggiunge Beatrice Fontaine: «Palazzo Fantini mostra crepe e diverse fessurazioni in molte stanze, soprattutto al primo e secondo piano della dimora. Il terremoto, fortunatamente, non ha invece danneggiato il giardino storico».

**Per la deputata** Rosaria Tassinari e il padre Giuseppe, «anche Villa Perlungo ha subito gravi danni, con crepe e crolli interni di parziali solai, pareti e scale. E anche all'esterno: crollati comignoli e soprattutto la chiesina del XVIII

secolo. Quasi intatti sono rimasti il pian terreno e il primo piano». «Oltre ai danni strutturali, che dovranno essere al più presto riparati per mettere in sicurezza gli edifici, la situazione attuale desta preoccupazione anche in ottica futura - commenta Beatrice Fontaine -: queste dimore storiche hanno un ruolo rilevante a livello economico e culturale per l'intero territorio di Tredozio e dell'Appennino tosco romagnolo. Penso alla filiera del turismo, che, grazie anche a Palazzo Fantini e Villa La Collina, intercetta molti visitatori. Persone che, attratte dalla possibilità di visitare le due dimore storiche, hanno l'opportunità di scoprire il paese ed il territorio».

**Le dimore** storiche sono centrali anche per la filiera artigiana, in particolare per il restauro e la manutenzione delle opere presenti al loro interno, affreschi e non solo, patrimoni fragili che vanno tutelati a tutti i costi per il bene del territorio. «Inoltre, quanto accaduto negli ultimi mesi, dall'alluvione e le frane al recente terremoto, rischia di aggravare il problema dello spopolamento del paese: molte famiglie, non avendo più un'abitazione agibile, stanno meditando di trasferirsi altrove». Fontaine e Vespignani lanciano un appello comune: «Per questo chiediamo alle istituzioni un pronto aiuto, a partire dallo stato di emergenza nazionale, per l'intera popolazione e anche per la conservazione di questi beni».

**Modigliana**

**Crepe sui muri della casa che fu di Silvio Corbari**

**Sono** diversi i danni al patrimonio pubblico riscontrati dai Vigili del fuoco sul territorio di Modigliana dopo una settimana dalla scossa di terremoto. «Sono importanti quelli rilevati alla casa de La Prata nella tenuta di Montebello, che nel periodo estivo viene utilizzata come punto di accoglienza, in particolare per i gruppi scout - ha riferito il sindaco Jader Dardi -. Danni anche alla casa di Ca' Cornio con crepe nei muri e nella lapide». Qui 79 anni fa, il 18 agosto 1944, furono uccisi quattro partigiani del 'battaglione Corbari': Adriano Casadei, Silvio Corbari, Arturo Spazoli e Iris Versari. L'edificio è una casa colonica, acquisita dalla Provincia di Forlì-Cesena e poi restaurata in quanto luogo della memoria dell'eccidio.

**A Modigliana**, poi, ci sono crepe nelle pareti nella segreteria alle scuole medie, precauzionalmente trasferita in altri uffici. Danni anche in alcune abitazioni, per fortuna tutte agibili.

**g. a.**



Un interno di palazzo Fantini: un mobile caduto a causa della forte scossa



La chiesina di villa Perlungo: crepe sui muri e macerie cadute fin sull'altare



Beatrice Fontaine, titolare di palazzo Fantini, nel celebre giardino (illeso)